IL PICCHIO N. 69 MAGGIO 2025

Docente responsabile : *prof.ssa Diana Schenal*
Grafica : *Canva for Education*



Cari amici lettori,
la primavera, che ci ha regalato fioriture meravigliose, ormai sta sfumando per lasciare il posto all'estate.
Durante l' anno scolastico che volge al termine tante e varie sono state le attività realizzate nel nostro Istituto.
Sfogliando le pagine di questo numero posso davvero affermare che tutti sono stati accontentati.
Sport, viaggi, letture, storia, teatro, giochi, natura, filosofia, arte, emozioni, animali, montagna, tradizioni, legalità.
Ho dimenticato qualcosa ?
Leggendo queste pagine avrete la conferma del fatto che la passione è un motore che genera energia, produce meraviglie, riempie la vita.
Capirete come la scuola riesca a tirar fuori anche ciò che uno non pensa di avere dentro, attitudini e abilità, e accenda interessi e curiosità.
Questo mi è parso stando appollaiato sui davanzali delle aule e svolazzando di qua e di là.
Ora è il caso che mi regali il meritato riposo.
Vi saluto tutti con affetto !
Un pensiero particolare va ai ragazzi di terza media : siate sereni e affrontate questi esami con grinta e fiducia !
Buona lettura !
Il vostro Picchio



Rielaboraz. creativa dell'opera "Viandante sul mare di nebbia" di C.D.Friedrich-classi terze

Sommario

pag. 2 *Visita al Museo Storico del VII Reggimento Alpini*
pag. 4 *Bell'acqua. Concorso BIM.*
pag. 5 *Spettacolo teatrale. Ugualmente Diversi.*
pag. 6 *l'IC Rodari per la Giornata della Terra*
pag. 8 *Scusi prof, permette un'intervista ?*
pag. 9 *News. I Festival dell'IC Rodari*
pag. 10 *Quello e quest'altro all'IC Rodari*
pag. 11 *L'IC Rodari in gita a ...*
pag. 12 *Picchio filosofo*
pag. 14 *Picchio sportivo*
pag. 15 *Picchio artista*
pag. 19 *Picchio passioni*
pag. 27 *Concorsi Concorsi Concorsi*
pag. 29 *Picchio in the World*
pag. 32 *Parliamo di sicurezza in montagna*
pag. 33 *La voce del dialetto*
pag. 34 *Picchio libraio*
pag. 36 *Saluti*

Accade al Rodari



UNA PIACEVOLE SCOPERTA
Visita al Museo Storico del VII Reggimento Alpini

di Antonio Di Blasi

A gennaio **la classe 3^B della scuola media di S. Giustina** ha visitato il museo del 7^ Reggimento Alpini a Sedico. Lì io e i miei compagni abbiamo potuto esplorare la storia ultracentenaria del Reggimento che va dalle sue origini , nel 1887, alla Prima Guerra Mondiale fino alle recenti operazioni in Afghanistan e in Bosnia. All'ingresso ci hanno accolto tre alpini di vario grado tra cui un Caporal Maggiore Capo il quale sarebbe stato la nostra guida esperta. Dopo i saluti ci hanno condotto in una sala in cui vi era un grande plastico 3D che racconta fedelmente le vicende della Prima Guerra Mondiale nel territorio bellunese. Un'esperienza davvero suggestiva !

Successivamente siamo entrati in una sala in cui erano esposte armi d'ogni tipo e d'ogni nazione, uniformi storiche del Reggimento, cimeli provenienti dalla guerra Italo-Etiope del 1936 tra cui maschere e abiti tribali, e anche pezzi d'artiglieria leggera (anti-carro) austriaca della Prima Guerra Mondiale. **In quella stanza ho capito che questa uscita non era come le altre e che mi sarebbe piaciuta molto** in quanto appassionato di storia.

Dopo che il Caporal Maggiore ci ebbe spiegato con passione ed estrema competenza ogni dettaglio d'ogni cosa che lì era esposta, andammo in una stanza al piano superiore in cui vi erano oggetti assai curiosi tra cui un' armatura che veniva usata dai soldati della I Guerra Mondiale quando dovevano tagliare il filo spinato, e una lista dei muli che la Brigata Alpina Cadore mise all'asta nel 1993.



Accoglienza alpina

Ognuno di noi cercava per gioco un mulo con il proprio nome...

In ogni stanza vi era conservato un pezzo di storia: una raccontava come costruire un rifugio dentro la neve , in un'altra c'erano foto e oggetti legati alle operazioni militari in Bosnia e in Afghanistan. Tra questi vi era anche un burqa blu per bambina donato da un inserviente afghano della mensa agli Alpini che lì mangiavano .





La visita è terminata per me ed alcuni miei compagni con una bella chiacchierata con un Maresciallo in pensione che si trovava lì e che ha raccontato alcuni episodi , anche tragici e commoventi, di quando si trovava in missione in Afghanistan. Il Maresciallo e il Caporale, vedendomi particolarmente interessato alla carriera militare, mi hanno inoltre dato dei preziosi consigli di cui terrò sicuramente conto.
Ho trovato questa visita davvero interessante ed accattivante poiché lì vi sono conservati cimeli di storia che, anche se non hanno bocca, raccontano ognuno un pezzo del nostro passato.

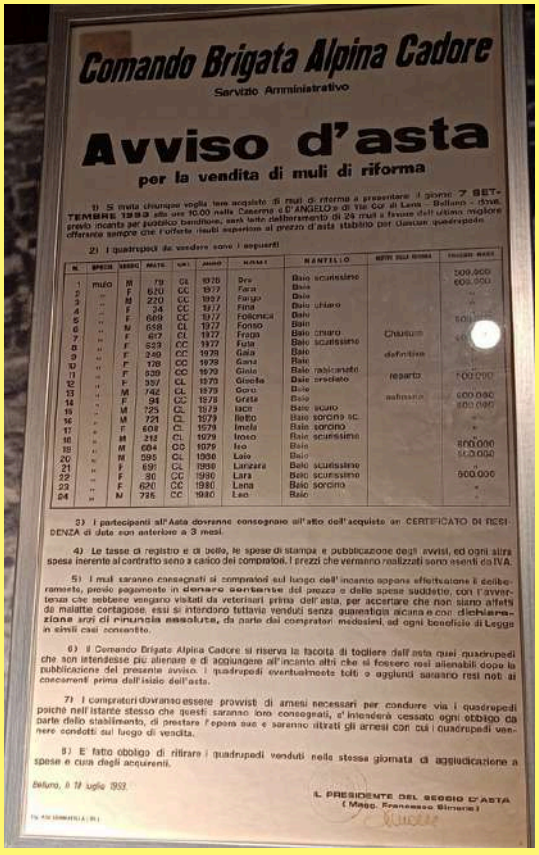


La stanza dedicata alla Guerra d'Etiopia (1935-36)



Una nostra compagna indossa il burqa.
" Aiuto ! Non vedo nulla !!! "

Due curiosi cimeli conservati nel museo



Comando Brigata Alpina Cadore
Servizio Amministrativo

Avviso d'asta
per la vendita di muli di riforma

Il 7 settembre del 1993 alla Caserma D'Angelo di Belluno vennero venduti all'asta gli ultimi 24 muli alpini per la chiusura definitiva del Reparto salmerie. Nell'avviso d'asta ogni mulo è identificato con nome , data di nascita e matricola ,come un vero alpino. L'iniziale del nome dipendeva dall'anno di nascita. Tutti vennero venduti . Tra questi 24 muli un posto particolare nel cuore delle Penne Nere lo ha meritato **il mulo IROSO** ,classe 1979 , per anni in forza alla Brigata Alpina Cadore e morto in provincia di Treviso nel 2019, a 40 anni . Un vero " Vecio " , se pensiamo che equivalgono a 120 anni umani !
Amato e accudito dalla locale sezione alpini, **era l'ultimo mulo alpino ancora in vita.**

Carissimi familiari,
*(....) Vi dirò che il giorno 2, il giorno del mio compleanno , **abbiamo mangiato la polenta e un gatto**, ma che razza di pastino abbiamo fatto !*

Dalla lettera che l'alpino Luigi invia ai genitori dalla Russia durante la guerra, nel 1942.
Tanto freddo e tanta fame !

BELL' ACQUA
L'ACQUA : giochiamo per conoscerla
*a cura della classe 1^* A di Cesiomaggiore

Siamo gli alunni della classe 1°A della scuola media di Cesiomaggiiore e vorremmo presentarvi un gioco che abbiamo creato.
Prima di iniziare, abbiamo fatto delle attività che ci hanno permesso di "scoprire" l'argomento del nostro gioco, iniziando dalle basi, cioè trattando gli argomenti della sostenibilità. Abbiamo lavorato tutti i mercoledì pomeriggio, durante il rientro.
Nel mese di ottobre siamo andati nel laboratorio di scienze a fare degli esperimenti molto divertenti e istruttivi sulle proprietà dell'acqua. Successivamente abbiamo approfondito questo tema, con varie attività, tra cui quelle proposte da un operatore del BIM, Christian, che abbiamo invitato a scuola a inizio febbraio. Abbiamo iniziato a ideare il gioco verso metà febbraio; l'abbiamo fatto perché le professoresse Pizzin e Losso ci hanno parlato di un concorso che si chiama "La sostenibilità in gioco" promosso dal BIM.



Bell'acqua . Il nostro gioco

Il nostro gioco si chiama "Bell'acqua", creato unendo il nome della nostra provincia all'acqua (BELL+ACQUA).
Qui di seguito vi presenteremo i suoi materiali, costruiti tutti da noi: la scatola, il tabellone della provincia suddiviso in 8 aree, le carte obiettivo (8) e territorio (8), i dadi (uno per l'attacco, uno per la difesa), le pedine (80 gocce, formate da ceci colorati, e 16 cubetti, fatti con la stampante 3D) e ovviamente il regolamento. Si tratta di un gioco ispirato al Risiko, ma ambientato nella provincia di Belluno con l'aggiunta di carte speciali, ovvero le carte bonus/malus e le carte quiz:

- alle carte bonus/malus non bisogna rispondere ad alcuna domanda ma, in base a cosa c'è scritto, ti fanno perdere o guadagnare una goccia (vedi la carta del mulino di Santa Giustina);





- invece alle carte quiz si risponde ad una domanda e, se si indovina, si guadagna una goccia; se si sbaglia, la goccia viene presa da chi ha letto la domanda (chi risponde sbagliato perde una goccia).

Per conquistare un territorio, l'attaccante e il difensore si sfidano tirando i dadi.
L' obiettivo è conquistare e gestire i territori a seconda di cosa c'è scritto nella carta obiettivo.
Questo gioco è stato molto impegnativo da realizzare, ma alla fine ci siamo divertiti.
Se avete l'occasione di venire a scuola a Cesiomaggiore, vi consigliamo di provare a giocarci!!!



Eccoci, orgogliosi del nostro lavoro !

NOTIZIONA DELL'ULTIMA ORA :
*BELL'ACQUA ha vinto il **primo premio** (pari merito) del concorso promosso dal Bim " La sostenibilità in gioco ".*
Congratulazioni dalla redazione !!!

"UGUALMENTE DIVERSI"
NOI ERAVAMO LI'

di Irene e Miranda 1^ A di Cesiomaggiore



Venerdì 4 aprile a Pradenich c'è stata una replica dello spettacolo "Ugualmente diversi" e noi che ve lo presentiamo siamo state due attrici dello spettacolo. Questo percorso è iniziato con un corso sulla conoscenza di sé, promosso dal Comune di Cesiomaggiore: eravamo circa dieci ragazzi e ragazze delle classi prime, seconde e terze medie. Durante lo scorso autunno, abbiamo lavorato insieme ad Anna, una psicologa, su argomenti come l'amicizia e conoscere se stessi. Poi, è arrivata l'idea di fare uno spettacolo teatrale con Rebecca, un'attrice professionista. Quindi, i nostri incontri si sono trasformati in prove per lo spettacolo.
Sabato 8 febbraio c'è stata la prima messinscena, la sala di Pradenich era pienissima e noi eravamo preoccupate: alla fine però è andata bene e il pubblico si è divertito!
Poi ci è stato proposto di rifare lo spettacolo per la scuola ed eccoci di nuovo a Pradenich il 4 aprile. Anche questa volta eravamo ansiose ma meno della prima.
Siete curiosi di sapere cosa abbiamo portato in scena?



Ci siamo ispirati alla storia di “Wonder”, un famoso libro per ragazzi da cui è stato tratto anche un film. Lo spettacolo parla di una ragazza con dei problemi fisici al volto che inizia la scuola media: è la prima volta che frequenta una scuola perché sua madre le aveva sempre insegnato da casa. Purtroppo viene giudicata da alcuni compagni per il suo aspetto, presa in giro e isolata. Nonostante questo, riesce a trovare qualche amico che ignora i pregiudizi degli altri e che la difende.
La cosa, secondo noi, più toccante dello spettacolo è il finale, perché abbiamo fatto partecipare il pubblico e abbiamo confrontato le loro esperienze con quelle della protagonista.
Se vi capita, noi vi consigliamo di partecipare ad un percorso teatrale. Certo, bisogna imparare le battute a memoria o improvvisare, ma non è così difficile come si pensa!!! E vi resteranno dei bei ricordi.

EARTH DAY

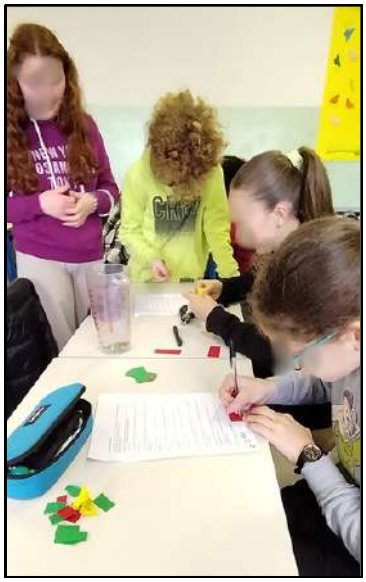
L’IC RODARI PER LA GIORNATA DELLA TERRA
LA TERRA E’ NOSTRA AMICA

di Alice Comin e Vittoria Argenta

EARTH DAY



Il 22 aprile 2025 abbiamo festeggiato la giornata della Terra.
Vi starete domandando: a cosa serve o cosa si fa in questa giornata segnata sul calendario ? Ebbene ora, grazie anche al percorso di Ecologia e sensibilizzazione alle questioni ambientali svolto assieme al prof. Jacopo Mori e alla prof.ssa Elisa Zancanaro, vi spieghiamo come siamo arrivati a capire quanto sia importante questa ricorrenza.
Noi ragazzi della **classe 2^D del plesso di Santa Giustina**, abbiamo pensato di realizzare questo progetto, ovvero di consegnare a tutti gli alunni, professori, collaboratori scolastici e alla nostra Preside dei sacchettini contenenti dei semini di alcune piante a fiore per invitare tutti a riflettere sull’importanza della natura e sulla bellezza delle piccole e grandi cose che la Terra ci offre ogni giorno.



Ad accompagnare ogni sacchetto, c'erano anche delle citazioni a tema ambientale di personaggi famosi come Hans Jonas, Greta Thunberg e Albert Einstein.
I semini scelti erano di tre tipi: calendula, girasole nano e zinnia
Di seguito qualche consiglio sulla loro coltivazione:



Calendula

Bisogna annaffiare regolarmente ma è importante non esagerare con l'acqua perchè si rischia di rallentare la crescita dei boccioli. Quindi consigliamo di irrigare solo quando è necessario e direttamente nel terreno.

Zinnia

Le zinnie preferiscono un luogo soleggiato con un terreno ben drenato, perciò è importante mantenere il terreno umido ma non troppo bagnato. Tagliare regolarmente i fiori appassiti.







Girasole nano

I girasoli richiedono molta acqua per una crescita sana e forte. Soprattutto quando fa caldo, è consigliato controllare ogni giorno il vaso per verificare se il terreno è umido o già asciutto.

Tutte queste piante crescono velocemente e hanno fiori molto carini e colorati.
Quindi **non esitate: prendetevi cura del vostro angolo di Terra!**
Se volete, aspettiamo le foto delle vostre piantine nella bacheca digitale Padlet!!
Chiedete al vostro coordinatore di classe il link!!

LO SAPEVI CHE ...

Fin dai tempi antichi gli uomini attribuiscono un **significato simbolico ai fiori** e alle piante , ma è nell' l'Ottocento che l'interesse per il linguaggio dei fiori assume un grande sviluppo, legato alla comunicazione dei sentimenti.
Ecco a voi alcuni esempi, cosicchè possiate regolarvi al prossimo regalo floreale.

MARGHERITA *purezza e nobiltà d'animo*

VIOLA BIANCA *modestia*

ROSA ROSSA *passione*

ROSA GIALLA *infedeltà / gelosia*

ROSA BIANCA *purezza / innocenza*

ALLORO *gloria*

GINESTRA *umiltà*

LAVANDA *sfiducia*

DALIA *eleganza e dignità*

ERICA *solitudine*

GIRASOLE *devozione / solarità / gioia*

SCUSI PROF, PERMETTE UN'INTERVISTA ?

Le nostre inviate **Giada Balest e Mia Cancian** intervistano **la prof.ssa Chiara Neri**, insegnante di ed. fisica alla secondaria di Cesiomaggiore e di S. Giustina, oltre che yogini, cioè praticante Yoga.

Buongiorno prof, come è nata la sua passione per lo yoga ?

E' nata molto lentamente; all'inizio nutrivo qualche dubbio perché c'erano molte figure statiche; quindi possiamo dire che non è stato amore a prima vista

Che percorso ha fatto ? e da quanto insegna ?

Mi sono formata all'Accademia Europea di Ananda Yoga ad Assisi a partire dal 2017. Il percorso ,fino ad ora, è durato tre anni, ma per diventare insegnante mi mancano ancora 3-4 settimane

Quando finirà il suo percorso di studio andrà a insegnare yoga o rimarrà a insegnare alle scuole medie?

Non ho ancora un'idea precisa, ma per ora ho intenzione di occuparmi di entrambe le cose.

Come mai ha scelto di insegnare agli adulti e non ai ragazzi?

Ho voluto approfondire questa disciplina in primis per me stessa, ma, mentre la praticavo e la studiavo, ho capito che volevo trasmetterla anche alle altre persone. Comunque sto riflettendo sul fatto di insegnarla anche ai ragazzi. Intanto nelle mie classi sto già facendo provare, ad esempio lo stretching, il rilassamento, il respiro triangolare e il doppio respiro.

Perché ha scelto questo tipo di Yoga ?

E' stato il primo che io abbia provato e inoltre sento di dover ancora approfondire questo tipo di yoga.

Potrebbe consigliare ai nostri giovani lettori un libro adatto all'età dove poter avvicinarsi allo yoga per conoscerlo e praticarlo ?

"Chiudi gli occhi e respira" di Mallika Chopra potrebbe fare al caso vostro.



GRAZIE PROF E...BUONA PRATICA !





La prof. Neri ci illustra alcune posizioni dello Yoga





Il Mala o "rosario yogico" . Ha 108 perle e serve durante la meditazione. Alcune perle sono particolari e la 108^ è la perla del maestro.



NOVITA' ALL' IC RODARI

a cura della classe 3^ C di S. Giustina







Quest'anno ci sarà una news cinematografica all'IC "Gianni Rodari": la prima edizione del Formiga Film Festival! Un concorso riservato a dei booktrailers, cioe dei film di breve durata, che hanno lo scopo di invitare a leggere un libro rappresentandone le pagine o i capitoli considerati più significativi dagli autori dei cortometraggi.

Al vincitore andrà la "Formiga d'oro", al secondo quella d'argento e al terzo quella di bronzo che saranno consegnate il 5 giugno. Ad assegnare i premi sarà una Giuria di Qualità presieduta dalla Dirigente e composta da alcuni professori, ma ci sarà anche un altro premio deciso dalla giuria popolare, composta da tutti gli alunni della scuola. E poi ci saranno anche altri premi al miglior operatore, ai migliori attori, alla miglior sceneggiatura ed altro ancora. Anche se i booktrailers sono brevi film che durano da un minuto e mezzo a quattro minuti per realizzarli ci vuole un grande lavoro.

Scrivere una sceneggiatura, fare lo storyboard, cioè disegnare le scene che si vogliono riprendere con la videocamera, girare le scene, fare il montaggio e...non è finita.

Il 5 giugno prossimo, presso la Sala Polifunzionale di Pradenich, si terrà la prima edizione del Festival del Pensiero critico. Alcune classi del nostro Istituto presenteranno dei percorsi realizzati durante l'anno, il tutto accompagnato dagli interventi musicali dei ragazzi diretti dalla prof.ssa Di Palma e dalla visione di qualche video. Il Festival è aperto a tutti e attraverso di esso gli alunni vorrebbero rendere partecipe l'intera cittadinanza di alcuni problemi, tra cui il gioco d'azzardo, le fake news, l'intelligenza artificiale, i diritti e i doveri scritti nella Costituzione, ma anche dei benefici dello stare all'aria aperta, dell'impegnarsi ogni giorno per costruire la pace, del comprendere il significato profondo delle emozioni e delle esperienze condivise con i compagni e di quanto sia importante comunicarle, anche attraverso le pagine di questo giornale. Per finire si discuterà su quanto possa essere considerato pericoloso l'atto del pensare. Ci sarà modo di approfondire, in modo semplice ma mirato, alcune questioni importanti con le quali abbiamo a che fare tutti i giorni.

QUELLO E QUEST'ALTRO ALL'IC RODARI





Le talentuose Barbara e Patrizia leggono ai ragazzi delle classi terze medie del nostro Istituto il libro " Per questo mi chiamo Giovanni " di Luigi Garlando.
Una bella occasione per parlare di legalità a scuola.



Insalata ne abbiamo ?
Continua l'avventura di Ortalent alla secondaria di S. Giustina grazie al prof. De Dea e ai suoi ragazzi.



La sezione Donatori Volontari del Sangue di Cesiomaggiore non ha mancato anche quest'anno l'appuntamento con le classi terze medie.
Utilissimo lo zainetto donato ai ragazzi !



La dott.ssa Francesca Quaglia dell'Associazione Belluno-DONNA, che da più di vent'anni opera nel nostro territorio, stimola con garbo e professionalità le classi terze medie di S. Giustina alla riflessione attorno a temi delicati come la discriminazione , gli stereotipi e la violenza di genere.

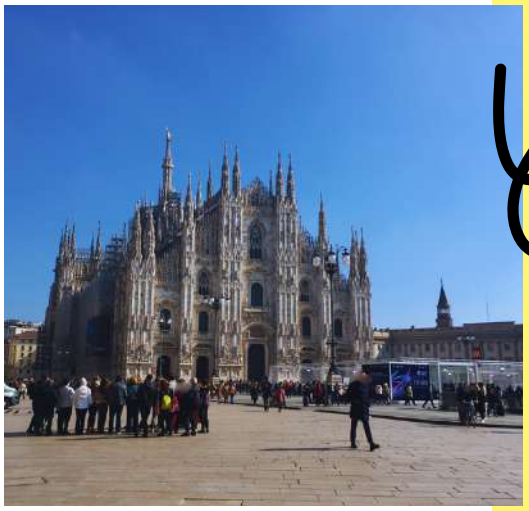


L' IC RODARI IN GITA A.....





Ravenna



Milano









Valli di Comacchio



Ferrara



Cittadella

Picchio filosofo

Santa Giustina, addì 11 aprile 2025

Giornata memorabile !

Un gruppo di filosofi illuministi ha fatto il suo ingresso nella classe 2^ B di S. Giustina !

Chi da Milano chi da Parigi , ma tutti dal lontano 1700, il secolo dei Lumi, si sono presentati ai 14 alunni che con attenzione hanno ascoltato quello che questi saggi pensatori avevano da dire.

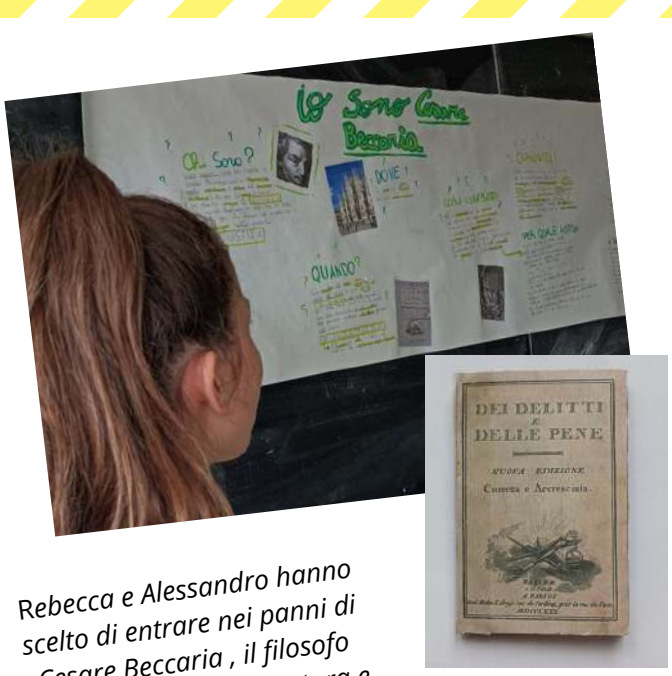
Voltaire, " il criticone" per definizione, il nobile barone di Montesquieu, l'originale J.J. Rousseau e infine il milanese Cesare Beccaria si sono presentati attraverso le proprie idee e le proprie battaglie e i ragazzi hanno capito, al termine dell'incontro , di avere di fronte i padri del pensiero moderno.

Questi filosofi illuministi hanno più volte ribadito ai ragazzi che solo usando il lume della Ragione, di cui ogni essere umano è dotato, l'uomo può progredire e comprendere la realtà.

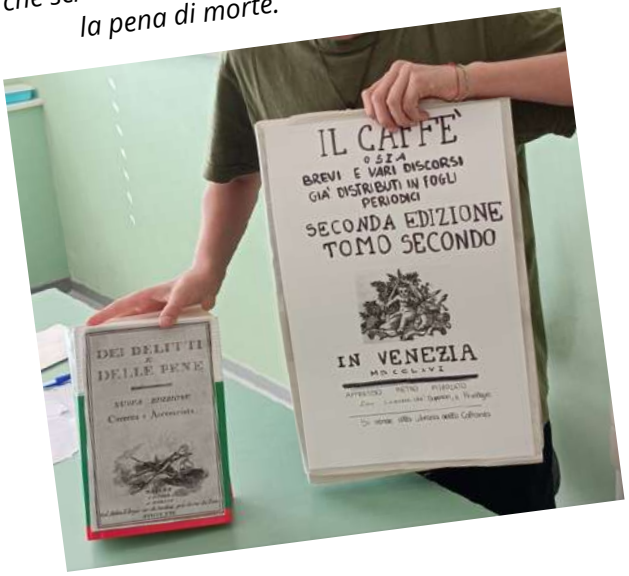
E se mettiamo da parte la Ragione cosa succede ? Guerre, violenze, intolleranza, prevaricazioni, fanatismo, superstizione.

Gli illuministi discutevano di **UGUAGLIANZA, DIRITTI, LIBERTA', FELICITA' E PROGRESSO,** in un'epoca in cui l'Europa era attraversata da guerre di religione, i sovrani erano assoluti, si commerciavano esseri umani e i privilegi erano la regola. Non tutto è cambiato...

Ecco perché le loro parole risuonano ancora oggi come monito agli uomini !



Rebecca e Alessandro hanno scelto di entrare nei panni di Cesare Beccaria , il filosofo che scrisse contro la tortura e la pena di morte.



Desiree, affascinata dal filosofo della tolleranza, ha portato in classe Voltaire.
"Disapprovo quel che dite, ma difenderò fino alla morte il vostro diritto di dirlo", diceva Voltaire.



Un salto nel Secolo dei Lumi
Interviste esclusive agli illuministi

I filosofi illuministi Montesquieu e Rousseau concedono un'intervista agli alunni di 2^ C

Buongiorno Monsieur MONTESQUIEU, lei si è occupato molto di come deve funzionare uno Stato per garantire a tutti dignità e libertà, possiamo farle qualche domanda?

Certamente, ragazzi ! Chiedete pure.

Che cosa dovrebbe cercare di realizzare un buon governo?

Secondo me, la cosa che ogni governo dovrebbe cercare di realizzare è il rispetto della libertà di ogni cittadino.

È per questo che non le piace la monarchia assoluta?

Sì. Penso che il regime dell'assolutismo sia sbagliato perché le regole non sarebbero uguali per tutti i cittadini e anche perché in uno Stato devono esserci più persone al comando, non una sola, altrimenti si finisce per cadere nella tirannia.

Quindi la monarchia parlamentare inglese è migliore del governo attuale in Francia?

Sì, perché in una monarchia parlamentare il potere è distribuito tra diverse persone e consente di avere uno stato più giusto.

È questo che intende con "separazione dei poteri"?

Certo. In uno stato ci sono tre poteri fondamentali e non devono essere tutti nelle mani di una stessa persona.

Ci può spiegare meglio questa cosa dei tre poteri?

Naturalmente!

I tre poteri sono il potere legislativo, quello esecutivo e quello giudiziario. Il potere legislativo è quello di fare le leggi e appartiene al parlamento. Il potere esecutivo è quello del governo. Il potere giudiziario è quello che controlla se le leggi vengono rispettate ed appartiene ai magistrati.

Buona vita, ragazzi di Santa Giustina !





Montesqiueu (sopra) e Rousseau (sotto) nella fantasia dei ragazzi di 2^ C

Buongiorno Monsieur ROUSSEAU , cosa ne pensa di quello che stanno facendo il re e i nobili in questo momento?

Penso che essi siano crudeli, arroganti, egoisti ed egocentrici. Pensano solo a loro stessi e di certo stanno sbagliando.

Che cos'è per lei "l'uomo selvaggio" e ha delle differenze con "l'uomo civilizzato"?

L'uomo selvaggio è l'uomo puro, solidale e sorridente, che non chiede più di quanto ha ed è libero. Invece l'uomo civilizzato è un uomo odioso, corroso dall'ambizione e dalla sete di denaro ed è abitante dell'Europa violenta.

Cosa pensa si possa fare per risolvere questo problema?

Penso che sia giusto far partecipare ogni uomo attivamente alla vita politica, in modo che ognuno possa esprimere le proprie idee e abbia il diritto di scegliere. Per questo ho scritto un libro intitolato "Il contratto sociale".

Perché pensa che la civilizzazione dell'uomo non migliori le sue condizioni?

Perché rende egoisti, egocentrici, assetati di soldi. La civilizzazione produce persone che farebbero di tutto per far cadere qualcun altro nel buco dal quale non c'è ritorno: il fallimento.

Perché ha deciso di diventare illuminista?

Ho deciso di farlo perché in Europa ho visto troppa ingiustizia da parte dei nobili e dei re.

Quali sono le sue passioni?

Mi piace utilizzare il metodo critico in modo responsabile. Sono appassionato anche di natura e botanica, difatti amo passeggiare per prati, boschi e radure.

Grazie mille per il suo tempo!

È stato un piacere, ragazzi del XXI secolo !

Picchio sportivo



L'IC Rodari fa squadra



La squadra di sci alpino. Tra di loro c'è la nostra Chiara, Campionessa Regionale di sci alpino .



Squadra di calcio a 5 maschile



Le campionesse provinciali di pallacanestro 3c3

Picchio artista











Zucche ispirate all'artista contemporanea giapponese Yayoi Kusama
(alunni classi prime A e C di S. Giustina)









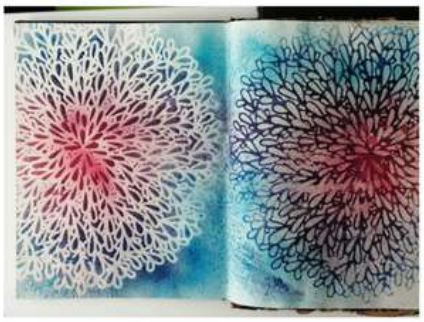
Tecnica a sbalzo su lastra di alluminio con soggetto a piacere *(alunni classi terze A,B,C di S. Giustina)*

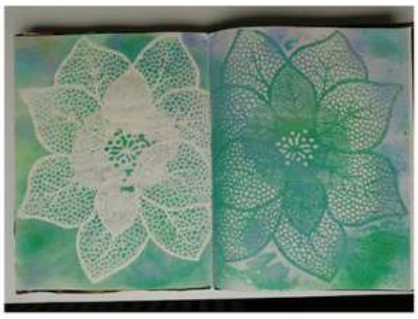












DIARIO VISIVO

DIARIO VISIVO

DIARIO VISIVO

DIARIO VISIVO

a cura della classe 2^ B di S. Giustina

Nei mesi di marzo e aprile la prof.ssa Monego ha proposto alle classi seconde della secondaria di S. Giustina di frequentare nel pomeriggio il laboratorio di "Diario visivo".

Che cos'è il "Diario visivo"?

È un metodo laboratoriale ideato da un'insegnante di arte e immagine, che porta ad esprimere i propri sentimenti attraverso la creatività. Per scrivere e comporre un diario visivo si usa come supporto uno sketch book, un "grosso librone" con le pagine bianche.

La prima cosa che abbiamo fatto, per non farci spaventare da tutto quel bianco, è stata creare degli sfondi colorati. Una tecnica per creare gli sfondi ci è piaciuta in particolare: abbiamo usato degli inchiostri colorati erogati con degli spruzzini. Per lasciare un'impronta decorativa abbiamo usato come stencil delle tovagliette centrotavola in plastica, dei tappetini da lavello, dei sottopiatti che sembrano dei ricami. Un'altra tecnica che abbiamo usato per creare gli sfondi è il frottage: si posizionano delle piastrelle di plastica con dei disegni stampati a rilievo sotto la pagina, poi, calcando la superficie con i colori a cera, il disegno della piastrella si trasferisce sulla carta.





Ma come funziona il laboratorio? Non si tratta semplicemente di disegnare o scrivere. Essendo un metodo ci sono delle fasi: si inizia sempre con un "innesco emotivo", cioè con uno stimolo che porta a emozionarsi e a riflettere. L'innesco può essere ad esempio la visione di un video, la lettura di un albo illustrato, la lettura di una poesia, l'analisi di un'opera d'arte.

Segue un momento di riflessione in cui si collegano i contenuti alla propria esperienza personale. A questo punto si passa alla composizione della "doppia pagina". Qui il bello è che tutti riusciamo a lavorare senza paura del risultato. Chi crede di non essere bravo a disegnare sa che comunque c'è una parte di scrittura in cui può dare il meglio e, viceversa, chi ha difficoltà nella scrittura può esprimersi attraverso il disegno, la scelta dei colori, l'armonia della composizione.

Abbiamo disegnato, fatto collage, usato timbri, carte colorate, stickers, Washi tape e altri materiali curiosi.
Il risultato di questo processo è un prodotto artistico originale in cui ognuno ha scelto liberamente come combinare immagini e linguaggio. **Abbiamo rispettato un'unica regola: le pagine non si strappano, gli "errori" vanno accettati e trasformati in occasioni per migliorare.**
Ultimo momento importante dei laboratori è la condivisione del proprio lavoro. Ciascuno studente è invitato a presentare le proprie pagine sentendosi libero di parlare di sé senza sentirsi giudicato.
Il lavoro sul diario visivo è proseguito, per la classe 2^ B, nelle ore di italiano con la collaborazione della prof.ssa Curto.
Abbiamo fatto entrare la poesia nei nostri diari sperimentando il metodo del caviardage. Il **CAVIARDAGE** è una tecnica di scrittura poetica che consiste nell'elaborare delle poesie partendo da testi già scritti. Abbiamo trovato le nostre poesie nascoste dentro pagine di libri e tra le righe dei testi di alcune canzoni.













Cosa pensi del diario visivo ?

A me personalmente è piaciuto molto fare sfondi e stare in compagnia... tra errori e nuove amicizie mi sono divertito a fare tutto!

Alessandro

È stato molto bello, soprattutto perché il diario visivo ci ha reso liberi e ha fatto anche capire agli altri le nostre emozioni e i nostri sentimenti, cosa che non avremmo mai fatto di nostra spontanea volontà, ovviamente senza la paura di essere giudicati o derisi. È stato molto divertente e piacevole.

Cecilia

La mia opinione sul diario visivo, nonostante lo abbia fatto poche volte, è che sia molto bello, creativo e soprattutto "svagoso" dai pensieri di ogni giorno (non so se si dica svagoso)
Ma comunque mi è parsa un attività piacevole e simpatica da praticare insieme o da soli
Grazie prof Monego !!

Massimo

E' una cosa molto divertente e creativa ma soprattutto bella da eseguire con i compagni. All'inizo io pensavo che erano da fare solo sfondi invece abbiamo fatto anche poesie e caviardage e molte altre cose belle.

Valentina

mi sembra un progetto molto creativo e innovativo che aiuta sviluppare la creatività. Mi piace come ci si possa esprimere liberamente senza essere giudicati

Nicole

Il diario visivo è stato molto bello pieno di risate e divertimento, ho imparato a non giudicare e a capire che gli errori sono sempre (o quasi sempre) rimediabili

Omar

è stata un'attività davvero divertente e creativa, per sviluppare la creatività in diversi modi ed esprimere le proprie emozioni attraverso l'arte. Tutte le pagine sono diverse tra loro, e nonostante gli errori quello che abbiamo ottenuto alla fine del lavoro sono delle bellissime pagine

Alessia

Picchio passioni

Sci : non solo uno sport

di Giorgia Darman



Eccomi in pista

Hai un posto speciale dove vai quando stai male, quando sei felice, quando sei annoiato ? Insomma un rifugio….

Io sì, il mio è sulle piste da sci, l'unico posto dove posso essere IO al 100%, l'unico posto in cui riesco ad esprimere perfettamente quello che sento, l'unico posto in cui non mi sento criticata e l'unico posto in cui mi sento veramente e completamente felice.

Ho avuto la fortuna di approcciarmi a questo sport molto presto, a soli 2 anni, grazie a mio papà, anche lui grande appassionato di sci. Ho iniziato a sciare ad Alleghe (che tuttora è la mia società sportiva).

Certo, però, non posso negare che per praticare questo sport c'è bisogno di tanta passione e di determinazione dato che è un grandissimo impegno, soprattutto per la scuola (frequento la terza media…). Infatti conciliare impegni sportivi e scolastici non è per nulla semplice; per esempio, io faccio 3/4 allenamenti a settimana e per ognuno di questi devo uscire un'ora prima da scuola per poi tornare a casa alla sera e dover studiare, detto questo però non spaventatevi, **SE C'E' LA PASSIONE SI FA QUALSIASI COSA**



La piccola Giorgia pronta ad affrontare la pista . Occhio laggiù che arrivooooooo !!

Tutto questo, però, non sarebbe possibile senza l'aiuto della mia famiglia, in assenza della quale non riuscirei nemmeno ad arrivare sulle piste, per questo motivo non le sarò mai grata abbastanza.

Posso dire di essere fiera della mia carriera da sciatrice per i miei risultati, ma soprattutto per le lezioni di vita che mi dà questo sport. Il mio desiderio più grande credo sia quello di continuare il più possibile a praticare lo sci, e che mi trasmetta per sempre le emozioni che mi dona adesso.

Consiglio questo sport perché ti dà l'occasione di stare all'aria aperta, al contrario di altri sport, ma anche per i meravigliosi paesaggi che mi ritrovo attorno ogni volta che vado ad allenarmi.

Per concludere, non posso che augurare a tutti di trovare una cosa che vi faccia stare veramente bene come lo sci fa con me.



Relax post sciata

Quando la passione ti porta lontano. Intervista alla nostra campionessa di equitazione

di Morgan Piccoli e Daniele De Faveri

Abbiamo intervistato **Cloe Da Lan**, studentessa della 3^C della scuola secondaria di Santa Giustina e **campionessa nazionale di equitazione Western**, perché ci raccontasse delle sue ultime gare e ci facesse conoscere meglio questo sport.

Innanzitutto, in cosa consiste questo sport?

L'equitazione western è una disciplina che consiste nel compiere delle manovre e dei percorsi a varie andature e difficoltà con la maggiore precisione possibile. Il punteggio viene assegnato da dei giudici in base alla bravura con cui ci si è esibiti. Si partecipa per una squadra, ma si gareggia singolarmente.



Qual è stata la tua ultima gara e come è andata?

Ho partecipato, alcuni mesi fa, al torneo nazionale di equitazione che si è svolto a Travagliato (Brescia), diviso in tre competizioni. In una di queste sono riuscita perfino a raggiungere la prima posizione. Ero molto agitata prima dell'inizio, ma è stato bellissimo.

Complimenti per questo traguardo! Quanto ti sei allenata per raggiungere questa posizione?

Mi sono allenata duramente tre volte alla settimana per poter vincere e, dopo queste fatiche, ho però avuto la soddisfazione della vittoria che mi ha ripagata di tutti i sacrifici.

Cosa apprezzi di più di questo sport?

Adoro questo sport specialmente per il legame che si crea tra me e l'animale, che è essenziale per la competizione, ma sono molto importanti anche le amicizie con i miei compagni di squadra e non è male neanche la rivalità che si crea tra i concorrenti, perché mi dà la carica.

Cosa ti ha portata a praticare questo sport?

Pratico questo sport da quando avevo nove anni e mi ha portata a praticarlo la mia passione per i cavalli, che ho da quando ero piccola. Questa mia passione è nata fin da allora e non l'ho più abbandonata.



Concentratissima...



Carabinieri , che passione !

di Samuele Argenta

Ciao ragazzi, nel corso di quest'anno scolastico **le classi seconde e terze medie del nostro Istituto hanno incontrato l'Arma dei Carabinieri**, anzi, nello specifico, il maresciallo Antonio e il carabiniere Tommaso, entrambi in servizio nella caserma di Santa Giustina. I temi dell'intervento erano il bullismo e il cyberbullismo.

Innanzitutto **a me quell'incontro è piaciuto davvero molto,** sia perchè Antonio e Tommaso sono stati chiarissimi ed efficaci sia perché è da quando ero piccolo che ho la passione per i Carabinieri ,infatti vorrei entrare proprio nell'Arma.

Ho scelto perciò di parlarvi qui dei Carabinieri.

Perché diciamo ARMA DEI CARABINIERI e non solo carabinieri ?

I carabinieri sono un corpo militare, quindi distinti dalla polizia di Stato, infatti essa lavora per il ministero dell'interno, come c'è anche scritto nella loro paletta per "stoppare i veicoli", mentre i carabinieri, visto che sono un corpo militare, lavorano per il ministero della difesa.

Questo corpo esiste solamente in Italia e il nome "carabinieri", deriva proprio da "carabina". Quando infatti il corpo dei Carabinieri venne istituito nel 1814 da Vittorio Emanuele I, re di Piemonte e di Sardegna, erano armati con un fucile leggero e maneggevole, la carabina, ed avevano lo scopo di tutelare l'ordine pubblico.



Foto Canva for Education

Per identificare i ruoli e i gradi dei carabinieri, si possono osservare due elementi, il primo sono le " mostrine " appuntate sulla divisa, mentre l'altro è il cappello, infatti il maresciallo Antonio portava sul cappello la fiamma dorata cucita , mentre il carabiniere Tommaso portava la fiamma argentata.

Passando all'arruolamento, se un giorno vorrai diventare un carabiniere, ricordati che uno dei requisiti fondamentali per accedere al Concorso è il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado; non è necessario un diploma in particolare, ad esempio, potresti avere anche il diploma di istituto alberghiero, basta avere la voglia, e proprio sentire la spinta e la motivazione.

Per diventare Carabiniere e superare tutto l'iter formativo è importante essere motivati e avere molta voglia di impegnarsi, come ci ha detto il carabiniere Tommaso.

Non vola una mosca mentre Antonio e Tommaso ci parlano...



I Carabinieri lavorano anche all'estero, svolgendo un compito di polizia militare, infatti alcuni in Italia la considerano proprio la polizia militare italiana.
Riguardo al loro aspetto vediamo che i Carabinieri appaiono molto seri e rigidi, nella loro uniforme nera. La cintura che hanno addosso si chiama giberna ed è un altro loro segno distintivo.
Esistono vari Reparti dei Carabinieri, alcuni molto particolari, ad esempio il Reggimento Corazzieri (cioè la Guardia d'onore del Capo di Stato), il comando carabinieri per la tutela della salute (NAS), il comando carabinieri per la tutela forestale. Inoltre come non ricordare i mitici GIS dei Carabinieri ? Un Reparto Speciale sotto le fila dell'Arma. Si tratta di militari addestrati al ruolo di incursori, capaci di contrastare atti terroristici e tutte le situazioni più difficoltose.
Per concludere, grazie anche all'incontro con Tommaso e Antonio , posso tranquillamente affermare che **Carabinieri si diventa per passione !**



Curiosità Sui



Il **MOTTO** dell' Arma dei Carabinieri è " *Nei secoli fedele* ", ispirato alla fedeltà che caratterizza ogni soldato che serve la patria.

Il **primo carabiniere a cadere nell'adempimento del proprio dovere** si chiamava Giovanni Boccaccio. Naturalmente non l'omonimo Giovanni Boccaccio vissuto nel 1300 e autore del Decamerone.... Questo Boccaccio era piemontese e nel 1815, a distanza di un solo anno dall'istituzione del corpo dei Carabinieri, morì durante un conflitto a fuoco con dei banditi in Liguria.

Il **soprannome LA BENEMERITA** con cui si indica l'Arma dei Carabinieri venne usato per la prima volta durante un discorso parlamentare di riconoscenza nel 1864 , all'indomani dell'unità d'Italia. Da allora è entrato nell'uso comune e si usa tutt'oggi.

Il **Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri** si trova a Roma, nella centralissima Piazza del Risorgimento. L'ingresso è libero e gratuito. E' aperto al pubblico dal martedì alla domenica, dalle ore 09.00 alle ore 13.00.

Notizia fresca fresca. Marzo 2025 : Simonetta De Guz, appartenente ai Carabinieri Forestali, è la **prima donna ad essere stata nominata Generale di Divisione nelle forze armate italiane.**

Sempre in due. I carabinieri non sono mai uno. Sono sempre in coppia, è il rifiuto assoluto dell'individualismo e la spinta verso la collettività.



Lunga vita ad Apollo !

di Massimo Carmignano

Dopo una febbrile attesa , il 28 aprile è nato Apollo. ***Ma chi è Apollo ?***

Apollo è uno splendido pulcino di razza Marans, di colore nero.

Come e dove è nato ?

Apollo (ancora sotto forma di germe) era insieme ad altre 5 uova di varie razze avicole.

Le ho tenute in un porta-uova per qualche giorno con la punta rivolta verso il basso e successivamente le ho messe nella mia incubatrice.

Tutti i giorni aggiungevo acqua nell' apposito recipiente per far raggiungere alla macchina la corretta umidità e dal **nono giorno** aprivo la macchina per 10 minuti (riproducendo l'operazione che fa la chioccia quando va a mangiare e razzolare per poi tornare alla cova) e poi inumidivo le uova con l'apposito spruzzino pieno di acqua (effettuavo anche la speratura, cioè osservavo le uova in controluce per verificare che fossero fertili e con embrione vitale).

Alla mattina del **diciottesimo giorno** ho tolto i rulli gira-uova perché il pulcino in questa fase non ha più bisogno che l'uovo sia girato in quanto deve posizionarsi per la schiusa.

Al **ventunesimo giorno** normalmente il pulcino dovrebbe beccare l'uovo e uscire circa dopo 6/24 ore (Apollo è uscito al **ventitreesimo giorno** perché non avevo scaldato le uova prima di metterle in incubatrice).



Lunedì chiusin chiusino.
Martedì bucò l'ovino.
Sbucò fuor mercoledì.
Pio, pio , pio giovedì.
Venerdì fa un bel saltino.
Beccò sabato un granino.
La domenica mattina
avea già la sua crestina.

La mia febbrile attesa....

Cosa ho fatto dopo la nascita di Apollo ?

La sera del ventitreesimo giorno Apollo giaceva bagnato sul fondo dell'incubatrice; l'ho lasciato asciugarsi per 24 ore, ma l'ho mantenuto nell'incubatrice per due giorni (i pulcini per i due/tre giorni successivi alla nascita non hanno bisogno di mangiare né bere perché hanno ancora il tuorlo dell'uovo da assorbire).

Al **terzo giorno** gli ho preparato una camera calda composta da un cartone e una lampada a luce rossa. Poi gli ho messo anche il cibo e l'acqua.

Ora (il 10 maggio) Apollo ha dodici giorni, ma ancora per un mesetto, secondo me, dovrà stare nella camera calda.

Quali sono le caratteristiche della razza Marans ?

La gallina/gallo di razza Marans è un pollo che può avere diverse colorazioni, è originario della Francia e la sua principale particolarità sono le uova: infatti le uova della Marans sono di un marrone cioccolato (infatti non ho potuto effettuare la speratura sull' uovo di Apollo perché era troppo scuro e non si vedeva dentro). Altra caratteristica delle Marans, che però non portano tutti gli esemplari, sono le cinque dita invece che quattro e le piume nelle zampe (caratteristica di Apollo).

Ma ...dove si è nascosto Apollo



Volta pagina e lo scoprirai



La pesata del decimo giorno : 70 grammi. Perfetto ! !





Notate le piume sulle zampe ?

Vi presento Apollo !

LA PASSIONE CONTAGIOSA DI VALTER BINOTTO

Vi raccontiamo il nostro incontro a scuola con il fotografo naturalista di Possagno

a cura della classe 2^ B di S. Giustina



Valter Binotto
(da Facebook)

L'11 marzo Valter Binotto è venuto a raccontarci la sua esperienza come fotografo naturalista. Quando è arrivato ha collegato il suo pc alla Lim e mentre si presentava abbiamo sentito "toc toc" e... che sorpresa! Era una cinciallegra che, sullo schermo, davanti ai nostri occhi, stava cominciando a costruirsi il nido dentro una casetta per uccelli.

Il fotografo ci ha mostrato attraverso un modellino come aveva installato una piccola fotocamera all'interno di una casetta per uccelli. in questo modo le immagini filmate venivano trasmesse tramite WIFI al suo pc.

Dunque stavamo vedendo in diretta ciò che avveniva dentro la casetta degli uccelli posizionata nel giardino di casa sua.

Lo scorso anno Binotto ha seguito la vita di una coppia di cinciallegre nell'arco di quaranta giorni, il tempo necessario alla nidificazione. Ogni giorno postava su FB brevi video per condividere questi momenti con amici e follower. Alla fine ha rimontato gli spezzoni ad alta velocità per rendere visibile in pochi minuti tutto ciò che era avvenuto nel tempo all'interno della casetta. Abbiamo visto questo video ed è stato commovente osservare l'umanità dei comportamenti di questi uccellini, che lui ha chiamato Paride e Allegra, che hanno lavorato uniti per portare a termine il loro compito.

Fin dal primo giorno Allegra aveva iniziato a cercare il materiale per fare il nido, quando è stata pronta ha deposto e covato le uova poi, dopo la schiusa, è entrato in scena Paride che cercava il cibo per nutrire la sua famiglia. Quando le piccole cince sono cresciute hanno preso il volo.
Una curiosità: in 18 giorni i genitori hanno portato ai loro piccoli circa 6000 ragni e insetti. Paride all'inizio era impacciato, poi ha imparato da Allegra come dare il cibo ai pulcini, senza fare preferenze, in modo che tutti mangiassero ugualmente.
Il signor Binotto ci ha spiegato che il suo scopo come fotografo è "catturare l'invisibile".
Per farlo spesso utilizza la tecnica del time-lapse. Attraverso il montaggio di immagini scattate a intervalli di tempo regolari è possibile cogliere fenomeni che non sono visibili a occhio nudo perchè si tratta di cambiamenti che avvengono molto lentamente nel tempo, come la lenta e affascinante trasformazione delle uova di rana. Il fotografo attraverso il time -lapse ha reso visibile il modo in cui la cellula uovo, grande come una testa di spillo, si sdoppia più e più volte dando origine a un organismo fatto di più cellule, è il fenomeno della "divisione cellulare".
Per osservare la metamorfosi di un essere vivente è necessario armarsi di pazienza, il suo esempio **ci ha fatto capire che le cose belle si vedono osservando con attenzione e costanza.**



Il nido delle cinciallegre
(da Facebook)

Un'altra cosa che è riuscito a immortalare con questa tecnica sono le scie luminose lasciate dal volo delle lucciole. Le lucciole emanano luce per accoppiarsi questo fenomeno è chiamato bioluminescenza. Volano così a lungo e su tante traiettorie che sovrapponendo gli scatti di una notte in una sola immagine il bosco risulta completamente illuminato dalle scie.
Non abbiamo visto solo immagini di piccoli eventi che hanno luogo nel bosco e nel giardino. Binotto è anche un grande appassionato di eventi atmosferici maestosi, come le aurore boreali. Ci ha mostrato delle foto di aurore boreali fotografate dal Monte Grappa. Quando il vento solare soffia forte le aurore boreali sono visibili anche da qui, lo sapevate?



L'aurora boreale, magia delle notti islandesi
(da www.valterbinotto.it)

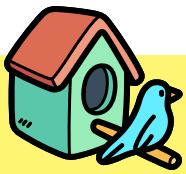
Infine ci ha parlato degli **“spiriti rossi”,** uno spettacolare fenomeno che può avvenire durante forti temporali. Si tratta di fulmini, ma non fulmini normali: sono rossi e invece che scendere per scaricare l’elettricità verso terra, puntano in alto. Si formano ad alta quota e sono grandissimi, possono estendersi per oltre 100 chilometri. Sono difficilissimi da vedere perchè durano pochi millesimi di secondo. Binotto è stato uno dei primi in Italia ad averli avvistati utilizzando una fotocamera ad alta risoluzione.
Abbiamo appreso una lezione dal signor Binotto che per cinque anni ha provato a fotografare gli spiriti rossi senza mai riuscirci. Non ha mollato, ha continuato a crederci e alla fine ci è riuscito.
Il messaggio è… “se credi in qualcosa, non mollare!”



Gli “spiriti rossi” fotografati da Valter Binotto







NON SOLO …

Dopo esserci incuriositi ed aver appreso il comportamento di questi uccellini, ogni studente di 2^ B ha avuto la possibilità di **progettare e costruire una casetta da tenere nel proprio giardino o terrazzo.**
Il lavoro, proposto e coordinato dalla nostra prof.ssa Luisa Monego, è stato portato avanti con la collaborazione della prof.ssa di tecnologia Alessandra Toffolet.
Abbiamo prima progettato, costruito dei prototipi in cartone e fatto i disegni tecnici per dare indicazioni alla falegnameria che ha proceduto a tagliare gli elementi necessari. Infine abbiamo assemblato le casette di legno.
Ogni studente ora potrà osservare da vicino il meraviglioso spettacolo della nidificazione.
A settembre ci racconteremo com'è andata!

Sono difficile ? Assolutamente sì. Ma sono Rabbia, che ci vuoi fare ?

di Emma Cadorin, classe 3^ B di Santa Giustina

Nel racconto vincitore del concorso Inside Out promosso dalla Consulta Giovani di S. Giustina, Emma dà voce ad una delle emozioni più controverse , negativa a volte, positiva altre volte : la Rabbia.



Foto Canva for Education

Non lo trovo affatto giusto ! Se becco qualcun altro che fa così , giuro che lo faccio fuori! Non lo sopporto. Non ce la faccio. Non sono solo una scusa per giustificare tutto quello che di avventato fanno gli sciocchi!
"Non è colpa mia! Ero arrabbiata! Non lo pensavo davvero!"... Ah, no? allora perché le hai dette quelle cose? Sarò anche un'emozione forte, ma non sono cattiva.
Senza di me non avresti la grinta per andare avanti, nello sport come nella vita; ti arrenderesti subito, non ci proveresti nemmeno.

Invece la gente mi reputa cattiva, intrusiva... un'emozione dalla quale scappare. Tutti mi provano, mi vedono, mi sentono, ma in pochi riescono a capire il mio potenziale e la mia forza; tanto che anch' io forse mi sto convincendo di non essere poi così nel giusto, come sostengo da sempre.
Ho sempre pensato che non è colpa mia se le persone fanno i loro sbagli più grandi con me, se agiscono senza riflettere, rovinando tutto, ma forse non sono loro... forse sono io...
Ormai non mi riconosco più! Devo tornare a convincermi di questo, sennò che fine fa la mia fama? Sono un'emozione famosa io! Anche se non per buoni motivi. Quello che non sopporto sono i paragoni: che cos'ha la gioia che io non ho? Ecco, nulla; solo che lei è felice, raggiante, ragionevole, e la gente ovviamente la preferisce... Quando c'è lei, parli con le persone, ti diverti, giochi e scherzi, non ti chiudi in stanza cercando di controllarmi, non compi errori irreparabili... insomma il mio opposto, NON LA SOPPORTO!
Lei e le altre sono quindi considerate buone e carine, mentre io sono sempre la nemesi, il cattivo, colei che rovina tutto, sempre.
Per esempio quando una volta, sono entrata nella testa di una ragazza, lei è esplosa contro tutti; io mi ero solo affacciata per vedere la situazione, era da un po' che era nervosa per un motivo a me ancora sconosciuto, io ero lì solo per darle la giustizia che meritava.
Quando sono arrivata ho capito subito: urli, grida, casino... a questa ragazza , che in quel momento stava vivendo un periodo difficile; tutto questo urtava, e io, come sempre, non potevo che essere più d'accordo con lei.

Così, quando mi ha provato, ha iniziato ad urlare, a cercare di mettere ordine all'esterno, perché sistemare lì era come sistemare qualcosa nel subbuglio dentro di lei.
Di me si ricordano solo questi fatti, incolpandomi delle "scenate infantili" e delle punizioni che poi arrivano di conseguenza, ma non si dice mai di come quella ragazza ne avesse bisogno o di come altre volte io l'abbia aiutata ad andare avanti.
Un esempio. Era una partita importante, 0 a 0, mancavano 3 minuti, la scelta era tra l'arrendersi alla stanchezza dello sforzo fatto per affrontare quella squadra molto forte, oppure continuare a combattere con forza, sfidando l'esaurimento fisico e psicologico !
Quella ragazza aveva bisogno di me, della mia forza, del mio aiuto per combattere ancora inseguendo il suo obiettivo, e così, quando arrivò il momento, le stetti accanto per correre, non pensare, non riflettere, solo giocare.

È stato uno dei momenti migliori di quella ragazza, in tutti i suoi anni di gioco. Vinse la partita 1 a 0 per un punto all'ultima azione. Si divertì un sacco quel giorno, prese addirittura il titolo di "miglior giocatore della giornata", e la gioia prevalse su tutto quanto, facendomi "uscire di scena". Ma anche se la ragazza non lo sapeva, ero felice di essere riuscita ad aiutare qualcuno, e non mi interessava se poi la gioia ha preso il sopravvento. Per una volta mi sentivo completa.
Ehi, tu, laggiù! E statte n'po' zitto! Scusate, devo tornare a fare il mio lavoro... non sopportare nessuno ogni tanto mi dà del filo da torcere, ma che ci posso fare, sono Rabbia, è la mia vita.
Ci vediamo la prossima volta!
Anzi... spero proprio di no, non sopporto neppure te, brutto topo da biblioteca che non sei altro !

Grazie
alla Consulta Giovani per la bella iniziativa !

La rabbia per me è una ragnatela che mi tiene incatenato al mio destino, il ragno è il provocatore. C'è un modo per sopravvivere a una ragnatela e ad un ragno: aspettare la pioggia.
La mia pioggia, che mi libera e mi rinfresca la mente, è il calcio.
Stare insieme ai miei compagni di squadra e giocare al mio sport preferito è fantastico.
Vincere insieme è fantastico; se si perde perdiamo tutti insieme.
La rabbia può catturarmi tutte le volte che vuole, può corrodermi, può ferirmi, può provare a distruggere le mie speranze e i miei sogni, ma io mi rialzerò sempre.

*da " Che rabbia !!! " di **Leonardo Fiorot** 3^ B di S. Giustina , **secondo classificato***

Mai sentita una stretta alla gola così forte che vorresti solo scomparire e non riapparire mai più?
Ti viene da piangere , da urlare , ma non ti senti l'aria nei polmoni , avverti una stretta alla gola che non vuole lasciarti, i rumori ovattati , gli occhi lucidi, ti gira la testa, è un attacco di panico, troppa **ansia** , troppa pressione, troppo tutto, troppo il mondo... e quando pensi di esserti ripreso torna ed è ancora peggio , una fitta allo stomaco che piano piano si trasforma in un nodo e non riesci nemmeno a guardare il cibo senza sentirti male , piangi e quando cerchi di riprendere fiato sembra che i polmoni siano pieni di piccole lacerazione e che l'aria si perda dentro di te ,senza mai arrivare dov'è più desiderata.

*da " L'ansia non è da sottovalutare" di **Giada Balest** 3^ B di S. Giustina , **terza classificata***

Picchio in the world

Julia ci presenta la sua terra d'origine : il Mozambico

a cura della classe 1^ A di S. Giustina

Quest'anno nella nostra classe ha lavorato in qualità di assistente, **Julia, una giovane signora originaria del Mozambico,** uno Stato dell'Africa Sud Orientale, bagnato dall'Oceano Indiano. Già conoscevamo alcuni aspetti di questo Paese, grazie agli interventi a scuola di fra Luca Santato, missionario cappuccino che opera a Maputo, dove si prende cura dei bambini rimasti orfani.
Spinti dall'interesse, abbiamo chiesto a Julia di raccontarci usanze, tradizioni di questo bellissimo e tormentato Stato.
Ne è nato un dialogo fittissimo a cui tutta la classe ha partecipato con attenzione e rivolgendo numerose domande a Julia, alle quali lei ha sempre risposto con gentilezza e chiarezza.
Vi proponiamo qui una parte dei nostri interventi. C'è da stupirsi!

***B*uongiorno Julia, da quanti anni vive in Italia?**
Buongiorno ragazzi, vivo in Italia dal 2000 e qui mi sono formata una famiglia.

Che cosa ama dell'Italia? E del Mozambico?
Dell'Italia amo la cucina, la tranquillità, il benessere ed i servizi che offre, mentre del Mozambico amo la gente, il clima e, come per l'Italia, il cibo.

Quali sono gli oggetti caratteristici dell'artigianato locale di questa terra?
Alcuni oggetti ve li ho portati e vengono usati in cucina, come ad esempio il pilao (mortaio) che utilizziamo per schiacciare l'aglio; per confezionare i nostri abiti tradizionali usiamo delle stoffe colorate chiamate capulana, infine molto apprezzati sono anche i nostri strumenti tradizionali in legno, come il timbila.

E la scuola com'è organizzata in Mozambico?
I ragazzi della vostra età, già da piccoli imparano a svolgere i lavori domestici e a cucinare.
Alcuni bambini appartengono a famiglie agiate e hanno tutto o quasi, ma la maggior parte vive nella povertà.
Da questi la scuola viene raggiunta a piedi e a volte dista alcuni chilometri da casa.
Le classi sono molto numerose, si arriva ad 80 alunni, e si svolgono più turni durante il giorno.
Bisogna arrivare in orario, sennò l'insegnante ti rimanda a casa, indossare la divisa e sedersi. Se tutti i posti sono occupati si cerca riparo dal caldo sotto un grande albero e si segue la lezione da lì.



Le donne mozambicane indossano la capulana in mille modi.
Qui Julia indossa una capulana sulla testa e una come gonna .



Il timbila

Non serve l'orologio: ogni alunno si orienta osservando le ombre che il sole proietta sugli edifici.
E poi ogni lezione inizia con l'inno nazionale!

Siamo curiosi di conoscere poi i piatti tipici della cucina mozambicana.

Cosa ci racconta?

Vi devo premettere che il mio paese ha ben 7000 chilometri di costa; dunque, la pesca è un' attività importante.
Il piatto più gustato è la matapa, una salsa composta dalle foglie di manioca con polpa di granchio o gamberi. Viene accompagnata con riso o polenta. E poi vi consiglio la torta all'ananas, lì la frutta è tutta squisita!

Basta, basta, Julia, è quasi ora di ricreazione e tu ci stuzzichi così!

Un nostro compagno mostra pure le foto alla LIM sia delle spiagge paradisiache sia dei ricchi piatti!

Quali feste si celebrano in Mozambico?

Una festa molto sentita è il Giorno della donna mozambicana che si celebra il 7 aprile, per ricordare Josina Machel, un' eroina nazionale che ha lottato coraggiosamente per l'indipendenza del Paese ed è un simbolo della determinazione delle donne per ottenere una società che promuova pari opportunità fra i generi.
Il 25 giugno poi si festeggia l'anniversario dell'Indipendenza del Mozambico dal Portogallo.

Qual è un motto importante per i mozambicani?

Un motto che fa capire il nostro orgoglio di nazione è: ANAMALALA ! Questa parola significa: non accettiamo che nessuno ci comandi.

Conosce una fiaba che si racconta ai bambini?

Più che una fiaba conosco una storia che trae ispirazione dalla vita di Graca Machel Mandela, avvocatessa mozambicana, ultima moglie del presidente del Sudafrica Nelson Mandela.

Cosa augura, Julia, al suo Paese d'origine?

Il Mozambico è una Repubblica e il suo Presidente è Daniel Chapo. In questo periodo il Paese sta vivendo un momento di instabilità politica, che si è manifestata dopo le elezioni del 9 ottobre 2024
Il risultato delle elezioni è stato contestato dall' opposizione e sono nate forti proteste, represse dalle forze dell'ordine. Trecento manifestanti sono stati uccisi durante gli scontri.
Queste tensioni hanno aggravato la povertà del Paese che per la bellezza dei luoghi vive anche di turismo e molti investitori sono fuggiti.
Al Mozambico non manca nulla, ma per stare bene ha bisogno di un governo democratico!

GRAZIE, JULIA !



La matapa preparata da Julia



" Nella memoria dell'Africa e del Mondo
Patria bella di chi ardì lottare
Mozambico il tuo nome è libertà
Il sole di giugno per sempre splenderà".

dall'Inno del Mozambico "Patria amata"

Vi porto in Sicilia !

di Noemi De Biasi

"Oltre 22 milioni di turisti nel 2024 in Sicilia", può bastare questo titolo di giornale tratto da "La Repubblica", per comprendere come quest' isola sia una destinazione turistica di grande successo e che attrae viaggiatori da tutto il mondo.
Io proverò a spiegarvi il perché.

La Sicilia è la più grande isola del Mar Mediterraneo, è una terra che affascina con la sua ricca storia, la sua cultura e i suoi paesaggi mozzafiato ed è conosciuta per essere la culla di antiche civiltà.
La Sicilia ha una storia millenaria che affonda le radici nei secoli precedenti.
Popoli come i Greci, i Romani, ,i Fenici, gli Arabi e i Normanni, hanno lasciato segni indelebili nella sua cultura e nelle sue tradizioni.
Tra i luoghi più emblematici c'è la Valle dei Templi ad Agrigento, un sito archeologico che conserva le rovine dei Templi greci, simbolo di un passato glorioso.
La città di PALERMO, capoluogo dell'isola, è una fusione di culture, con la sua architettura che spazia dallo stile arabo-normanno alla bellezza barocca e i suoi mercati, come la **VUCCIRIA** e **BALLARO'**, che raccontano storie di un popolo accogliente e vivace.



Palermo by night
Foto da Canva for Education

Anche **la cucina** è legata alle vicende storiche e culturali dell'isola; l'elenco delle specialità è lunghissimo.
Ho deciso perciò di consigliarvi alcuni piatti e dolci che a me piacciono particolarmente e sono certa, anzi certissima, di non fare brutta figura!
CANNOLO: è una delle specialità più conosciute della pasticceria siciliana
SFINCIONE: è considerato uno dei più simbolici cibi da strada di Palermo.
ARANCINA: l'arancina è considerata il cibo di rosticceria più caratteristico della Sicilia. Attenzione : "arancina" a Palermo, " arancino" a Catania.
CASSATA SICILIANA: è una torta tradizionale.
GRANITA: è un dolce freddo tipico della Sicilia, si può mangiare in vari gusti.
PANE CA MEUSA: è una specialità palermitana dello street food, le sue origini risalgono al Medioevo.
PANE CON LE PANELLE: è una frittella di farina di ceci, tipico cibo da strada della cucina siciliana.
STIGGHIOLA: è un piatto tipico dello street food palermitano.
CAPONATA: è un mix di verdure che ha come ingrediente principale la melanzana.
BRIOCHE CON IL GELATO: si tratta di una soffice brioche ripiena di un cremosissimo gelato.
...E A QUESTO PUNTO VI ASPETTO NELLA MIA BELLA ISOLA !



DELIZIE SICILIANE

Foto da Canva for Education



PARLIAMO DI SICUREZZA IN MONTAGNA

di Medea De Pellegrin e Greta Dalle Grave



"Escursionista bloccato sulla neve. Interviene il Soccorso alpino", "Uscita in quota finisce in malo modo: ferite gravi per marito e moglie". Ecco due titoli esemplificativi per ricordare che spesso leggiamo notizie riguardanti incidenti avvenuti in montagna.

Di certo l'escursionismo è una delle attività più praticate in Italia e nel Bellunese, data la bellezza dei luoghi. **Abbiamo perciò deciso di intervistare il signor Luca De Pellegrin che per molti anni ha operato nel Soccorso alpino,** sez. nazionale del Club Alpino italiano (CAI), un servizio che si occupa di primo soccorso e salvataggio in montagna su roccia, su neve e su ghiaccio.

Quando ha iniziato a operare nel soccorso alpino?

Ho iniziato a operare nel 1996.

Chi o che cosa lo ha portato ad entrare nel Soccorso alpino?

Mio fratello faceva già parte di questa associazione ed ha convinto anche me. Di certo è la passione per la montagna che dà la carica giusta!

Quando arriva una chiamata come si procede?

Si pianifica in modo veloce il miglior metodo per soccorrere, in base alle informazioni ricevute: posizione, presenza di feriti, infortunio su parete rocciosa… In caso di valanga intervengono le unità cinofile specializzate in questa ricerca. A volte è necessario l'uso dell'elisoccorso, soprattutto se il luogo è particolarmente impervio.

Che chiamate vi arrivano più spesso ?

Possono arrivare chiamate di incidenti in montagna sia da alpinisti esperti sia da non esperti. Il numero da comporre è 112.

Qual è l'intervento che lei ricorda ancora con emozione?

Di certo salvare degli scout bloccati in un nevaio di notte! Inutile dirvi che è stato un intervento particolarmente impegnativo: un mio collega, pensate, si è fratturato le gambe! E i genitori dei ragazzi si sono pure lamentati!

Quali consigli si sente di darci per partecipare ad un'escursione in montagna in sicurezza?

I consigli si trovano ovunque, l'importante è seguirli! Eccone alcuni da tenere a mente:

Consultare il bollettino meteorologico;

Scegliere un itinerario adeguato alle proprie capacità valutando sia lunghezza del percorso che dislivello;

Non trascurare l'equipaggiamento idoneo! Niente ciabatte!

Come si fa ad entrare a far parte Soccorso alpino ?

Bisogna innanzitutto essere dei validi alpinisti e conoscere bene il territorio in cui si andrà ad operare, presentarsi poi ad un esame di selezione, dove i candidati devono sostenere delle prove attitudinali di movimentazione in ambiente montano: su neve, ghiaccio, roccia. Naturalmente non vi è solo una parte pratica ma anche teorica.

E infine che giro ci consiglia di fare, dato che fra un mese finiremo la scuola e avremo tempo per passeggiate con parenti ed amici?

Vi consiglio il Corno d'Angolo, in val Popena Alta, gruppo del Cristallo, sono solo (!) 800 metri in salita e si possono vedere molti animali.

Buone passeggiate in sicurezza e buona estate!

La voce del dialetto

di Giosìa Gasperin

Molte parole del nostro dialetto (il dialetto feltrino) non sono più in uso, alcune poi sono conosciute solo dalle persone più anziane, perché sono legate ad un mondo contadino che non esiste più, se non nei ricordi e nelle foto sbiadite. .
Per impararne alcune vi presento una simpatica filastrocca .
Vi regalo inoltre un piccolo dizionario dialetto - italiano con alcuni termini curiosi che si tramandano oralmente di padre in figlio e alcuni detti e proverbi che vi potrà capitare di sentire ancora dalle nostre parti.

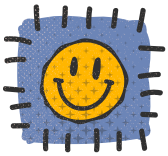
SALTA TOSATEL
SALTA,
SALTA LA MEDA TOSATEL,
FIN CHE EL TEMP LE BEL!
MA NO SBAREGAR: VIEN ANCA TI,
VIEN CON MI!

STAE QUA,
POIA' A LA BAGOLINA,
SPETE LA MARIETA
CHE LA ME PORTE LA PUINA.

SALTA
SALTA TOSATEL
E PORTEME AN GRASPET DE UA.
TOLO DOLZ E CICIOTEL
CHE MEL GUSTE
CAREZA'
DA STO BEL VENTESEL.

TI , SALTA
SALTA TOSATEL!

Pedo 'l tacòn del bus
Peggio il rimedio del danno



Na scarpa e an zocol
Abbinare due cose totalmente diverse tra loro



Esser in braghe de tela
Essere in una situazione critica



Darse la sapa sui piè *Nuocere a sè stessi*

Muso duro, bareta fracada
Persona sempre di cattivo umore







'Ndar in oca
Andare in confusione

No 'l e bon de na man far an pugn
E' un incapace





La boca no la e straca se no la sa da vaca
A fine pasto ci vuole il formaggio

STRASEGNE *= l' acqua che cade dal tetto se non c'è una grondaia*

SIERLA *= falcetto*

SCATUROT *= spavento*

MEDA*= piccolo mucchio di fieno o pagliaio*

INTIVAR *= azzeccare , colpire nel segno*

SAVAIOT *= curato nell'aspetto, ordinato*

DOCH *= giogo*

PUINA *= ricotta*

BAGOLINA *= bastone da passeggio*

MISSIER *= suocero*

ZHARPA *= vinaccia*

GIASENA *= mirtillo*

GESCOL *= altalena*

SBAREGAR *= urlare in modo sguaiato*

Picchio libraio

Mio fratello rincorre i dinosauri

di Giacomo Mazzariol

Consigliato da Anna Sacchet

(Scuola Secondaria di Cesiomaggiore)



Il libro *Mio fratello rincorre i dinosauri* di Giacomo Mazzariol tratta i temi della conoscenza di se stessi e l'accettazione da parte del protagonista (nonché autore del libro) di un fratello affetto dalla sindrome di Down.

La vicenda (vera) inizia quando Giacomo, un bambino di cinque anni che abita a Castelfranco Veneto, curioso e con un'immensa immaginazione, scopre che arriverà presto quel fratellino maschio da lui tanto desiderato, dato che ha due sorelle, Chiara e Alice. Giacomo è entusiasta di questa notizia e comincia a fantasticare sulla vita che trascorrerà con il fratellino, lo immagina come un supereroe. Infine, decide lui il nome del fratello, Giovanni.

Presto, però, si accorgerà delle sue difficoltà, prima dal suo aspetto fisico, poi dai gesti e dalle cose "strane" che egli compie. I genitori si dimostrano molto protettivi e affettuosi e non rivelano subito ai figli che Giovanni ha la sindrome di Down.

Quando Giacomo lo scopre è molto confuso, ma ancora una volta i genitori gli fanno capire che "Giovanni è Giovanni, non la sua sindrome", che avrà bisogno di loro, di essere guidato come un treno sui binari.

Gli anni passano e Giovanni cresce come un qualsiasi bambino, con le sue paure, anche se particolari: le cose piccole, Babbo Natale, le scale, stare seduto sul tavolo...

Anche Giacomo cresce, inizia però a sentire disagio e imbarazzo quando è con il fratello, si vergogna di lui e ha paura che i coetanei lo vedano. Tiene perciò nascosto che ha un fratello con la sindrome di Down ed evita di parlarne a eccezione che con Vitto, il suo migliore amico. Scopre la crudeltà e l'ingenuità con cui i compagni definiscono le persone affette dalla sindrome di Down.

Come procederà la vicenda ? Quali sorprese ci riserveranno i fratelli Giovanni e Giacomo ? Lascio a voi la lettura di questo fantastico romanzo !

L'episodio più divertente, ma anche significativo ? Quello del carrello pieno di barattoli di Nutella. Leggere per verificare...

Consiglio questo libro perché è divertente, ricco di ironia, il linguaggio è semplice e chiaro, leggerlo in classe è stato coinvolgente. Allo stesso tempo però lo consiglierei perché riesce a comunicare bene la "lotta" interiore che Giacomo ha vinto "rompendo le barriere" della vergogna e dell'imbarazzo verso suo fratello



L'ultimo orso

di Hannah Gold

Consigliato da Vittoria Giacopini

(Scuola secondaria di S. Giustina)



Cari lettori, oggi vorrei farvi conoscere un libro che tratta una tematica molto interessante e attuale, ovvero il cambiamento climatico e le sue conseguenze, che stanno influendo sulla nostra vita , ma anche su quella degli animali.
All'inizio temevo che il libro che stavo per leggere fosse noioso e poco interessante.
Allora mi sono detta: "Come faccio a sapere che questo libro non mi piacerà?". Così ho iniziato a leggerlo e, giorno per giorno, la storia si faceva sempre più interessante.
Il libro di cui vi parlo narra di una bambina di nome April che si trasferisce in Alaska per qualche mese, perché suo papà, uno scienziato, deve studiare la vita dei pochi animali che vivono in quel luogo. April è una bambina molto curiosa e infatti passa tutto il giorno, fino al tramonto, passeggiando tra i ghiacciai e tra i cumuli di neve. Un giorno, al termine di una lunga passeggiata, lontano dalla piccola casetta in legno dove lei e il padre erano alloggiati, completamente sola, tra le distese di ghiaccio si imbatte in una figura enorme: un orso polare.

Tra i due nasce subito un'amicizia, tanto che lei passa con l'animale ogni suo giorno lì in Alaska tra paurose e divertenti avventure. Quando dovette tornare nella sua vera casa però l'orso polare, soprannominato da April semplicemente "Orso", si trova in pericolo. Cosa succederà ad Orso? Perché è in pericolo? Cosa c'entra il cambiamento climatico? Leggete il libro e lo scoprirete!

Voglio votare anch'io !
Storia di una suffragetta

di Valentina Cavallaro

Il consiglio della biblioteca della Secondaria di S. Giustina



" Sally è orfana e vive con la dispotica zia Frances: lavora in fabbrica e deve consegnarle la paga ogni settimana. Un giorno lo strillone Oliver le ruba il borsellino. Quella che parte come una terribile sventura metterà in atto una catena di eventi che porterà Sally all'emancipazione: imparerà a leggere, lotterà per i propri diritti, fino a unirsi al movimento delle suffragette ".
Questo è ciò che riporta la quarta di copertina del libro del 2021 che la biblioteca di S. Giustina consiglia ai suoi giovani lettori per approfondire il tema sempre attuale dell'emancipazione femminile.

La redazione de Il Picchio vi ringrazia
e vi augura un' estate



NTUSIASMANTE



LLEGRA



EMORABILE



IVACE



ON NOIOSA



IVERTENTE



ENEROSA



classi 2A-2B-2C di S. Giustina - capolettera medievale